

switch

riuso di spazi in abbandono

atto primo / progettare il processo partecipativo

ORDINE DEGLI
ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PASAGGISTI E
CONSERVATORI
PROVINCIA
DI IMPERIA

22/23 luglio 2016 a Imperia

PERCORSO FORMATIVO INTENSIVO

promosso dall'Ordine Architetti, P.P.C. della provincia di Imperia

a cura di Elena Farnè, architetto ed esperta di processi inclusivi di rigenerazione urbana



l'ex-deposito franco S.A.L.S.O. sul porto di Imperia

15 cfp

1 / GLI USI TEMPORANEI PER LA RIGENERAZIONE DEI PATRIMONI DISMESSI IL PROCESSO PARTECIPATIVO COME INNESCO, LE FIGURE PROFESSIONALI COINVOLTE E L'ARCHITETTO

Il riuso degli spazi e delle aree dismesse attraverso forme d'uso temporanee sta via via diffondendosi da nord a sud in tutto il Paese. L'idea alla base delle molte esperienze in atto è il tentativo di rispondere alla crisi economica e dare vita a nuovi modelli di sviluppo urbano e territoriale a consumo di suolo zero volti al recupero dell'immenso patrimonio che l'Italia possiede.

I numerosi progetti di rigenerazione attivati dimostrano che gli usi temporanei sono un'opzione non solo possibile, ma necessaria: per tragguardare l'abbandono, per innescare processi di rivitalizzazione urbana, per stimolare le comunità a immaginare nuove forme di cura dei beni comuni, per intercettare le competenze e la creatività dei territori inventando nuove forme di economia.

In Italia non esiste una legge che regola l'uso temporaneo degli spazi dismessi. Tuttavia, dalle molte sperimentazioni di successo si evince che - molto prima delle risorse economiche - uno dei fattori indispensabili per rivitalizzare i nostri patrimoni è il coinvolgimento attivo delle comunità. Ciò avviene il più delle volte sviluppando processi partecipativi - dal basso e non - che sappiano coinvolgere le persone, stimolare l'interesse e la creatività, il consenso e la crescita di progettualità con percorsi trasparenti. In particolar modo, se l'obiettivo è il riuso di un bene attraverso forme temporanee e/o permanenti, il processo partecipativo deve saper attivare la comunità a tutti i livelli affinché si formi una cultura del bene comune, sapendo generare risposte intelligenti a bisogni precisi.

La progettazione partecipata richiede l'uso di tecniche, metodi e figure professionali specifiche, in grado di progettare, organizzare e gestire il processo in tutte le sue fasi, da quella ideativa e organizzativa sino all'avvio e allo sviluppo vero e proprio. In tal senso è indispensabile la presenza di facilitatori esperti a cui è necessario affiancare altre figure creative. Tra queste, nella mia esperienza, è indispensabile la figura del progettista e del tecnico - sia esso architetto, urbanista, funzionario dell'amministrazione,... - che può entrare in gioco per mettere a servizio delle istanze e dei partecipanti la propria competenza, favorendo il processo creativo e rendendo più rapido e più efficace il confronto sui temi che gli sono propri: la rigenerazione urbana, la valorizzazione dello spazio, il recupero del patrimonio.

Elena Farnè

2 / I TEMI E GLI OBIETTIVI DEL PERCORSO FORMATIVO SWITCH: IL CASO DEL DEPOSITO FRANCO EX SALSO

Il percorso formativo SWITCH si svolgerà in due giornate intensive, con approfondimenti teorici e simulazioni pratiche inerenti i processi partecipativi volti al riuso di spazi in abbandono. Si approfondiranno le fasi principali di un processo partecipativo, alcune delle tecniche di progettazione più utilizzate e i ruoli dei differenti attori.

Il tema che affronteremo nelle simulazioni sarà il riuso temporaneo e permanente dell'ex-deposito franco S.A.L.S.O. che si trova nel bacino portuale di Porto Maurizio di Imperia in stato di abbandono rispetto al quale l'Ordine Architetti. P.P.C. di Imperia e l'amministrazione comunale stanno cercando di attivare una forma di riuso temporaneo.

Gli obiettivi del percorso formativo saranno essenzialmente due:

- formare un gruppo di 10/15 tecnici che possano collaborare professionalmente all'ideazione e alla gestione di processi partecipativi e, qualora si avvii, al processo per il riuso dell'ex-deposito franco S.A.L.S.O.;
- sviluppare un piano d'azione per attivare sull'ex-deposito franco S.A.L.S.O. un processo partecipativo volto al riuso permanente e/o temporaneo dello stabile, con funzioni culturali, sociali, urbane, educative,...

3 / IL DOCENTE

Elena Farnè (Bologna, 1974), architetto ed esperta di processi inclusivi di rigenerazione urbana.

Laureata in Architettura presso l'Università di Ferrara, ha lavorato in Francia presso le Agenzie di Urbanistica AREP di Parigi, AUDAB di Besançon e AURA di Avignone dove ha approfondito i temi del *débat public* per la tutela dell'ambiente su progetti urbani e infrastrutturali. Rientrata in Italia si è specializzata al Dipartimento di Pianificazione dello IUAV di Venezia al Corso post-laurea *Azione locale partecipata e sviluppo urbano sostenibile*. Si occupa prevalentemente di pianificazione territoriale e paesaggistica, di rigenerazione urbana e di partecipazione nell'ambito di progetti di urbanistica, progettazione degli spazi pubblici, salvaguardia di aree protette e riattivazione/riuso di edifici e aree dismesse.

Ha gestito e collaborato a numerosi progetti partecipativi per Amministrazioni territoriali e locali sul recupero di aree dismesse e/o inutilizzate, tra cui: *Workout Pasubio* per il recupero temporaneo e permanente della ex fabbrica Manzini a Parma (2015-2014); *Cervia d'Amare* inerente la valorizzazione delle ex-colonie marine e del centro storico di Cervia in provincia di Ravenna (2013); *ReTInA Revitalisation of Traditional Industrial Areas* per l'individuazione di soluzioni innovative con cui avviare processi di rigenerazione di aree industriali dismesse e assicurarne la competitività (2010-2008); *Cosa fare della cava?* per la trasformazione a parco di una ex cava dismessa di 37 ha a Rimini (2010-2014), *Come recuperare le torri dell'acqua?* per la tutela e valorizzazione di 12 manufatti di archeologia industriale dismessi localizzati in sei comuni della pianura nord bolognese e di proprietà demaniale (2008).

Ha inoltre ideato in gruppi di lavoro interdisciplinari diversi corsi di formazione e laboratori di gioco-simulazione rivolti a professionisti e pubbliche amministrazioni, tra cui *REBUS® RENovation of public Buildings and Urban Spaces* (2015).

4 / PROGRAMMA E CALENDARIO

22 LUGLIO MATTINA

dalle 9.30 alle 13.00

APERTURA DEL CORSO

Introduzione ai lavori, Ordine Architetti P.P.C. della provincia di Imperia
Amministrazione comunale di Imperia
Presentazione del docente e dei partecipanti

A) FASE INIZIALE DI UN PROCESSO PARTECIPATIVO

1. Il riuso degli edifici abbandonati in Italia e in Europa, punti di forza e di debolezza e opportunità
2. La mappatura dei portatori di interesse e degli interessi in gioco
3. Gli strumenti per incontrare, intervistare e conoscere i principali attori
4. Simulazione di un'intervista semi-strutturata: chi dobbiamo coinvolgere nel riuso del deposito franco S.A.L.S.O.?

PAUSA PRANZO Il pranzo è libero e autorganizzato. Per chi vorrà, sarà individuato un luogo ove poter pranzare tutti insieme in modo informale, per approfondire i temi del mattino e la conoscenza reciproca del gruppo

22 LUGLIO POMERIGGIO

dalle 14.30 alle 18.30

B) FASE DI INNESCO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

1. La camminata conoscitiva del quartiere e il debriefing con i partecipanti
2. Gli eventi di promozione e comunicazione per il lancio del processo partecipativo
3. I materiali creativi a supporto del processo partecipativo
4. Visita al deposito franco S.A.L.S.O. e *debriefing* a caldo sul posto

23 LUGLIO MATTINA E POMERIGGIO

dalle 9.30 alle 18.30

C) IL PROCESSO PARTECIPATIVO #1

1. Le principali metodologie di partecipazione e di gestione creativa dei conflitti
2. Il ruolo del facilitatore e il ruolo dei partecipanti e degli esperti durante il processo partecipativo
3. Approfondimento teorico sulla metodologia dell'OST Open Space Technology: le regole, i tempi, lo spazio
4. Simulazione di un OST Open Space Technology #1: preparazione dei materiali di lavoro e divisione dei compiti

PAUSA PRANZO Il pranzo è libero e autorganizzato. Per chi vorrà, sarà individuato un luogo ove poter pranzare tutti insieme in modo informale, per approfondire i temi del mattino e la conoscenza reciproca del gruppo

D) IL PROCESSO PARTECIPATIVO #2

1. Simulazione di un OST Open Space Technology #2: Il piano di azione per la ex S.A.L.S.O.: Come promuovere il riuso temporaneo dell'edificio? Quali azioni prioritarie attiviamo? Su quali attività ci impegnamo?
2. Redazione dell'*Instant report* con le proposte della simulazione
3. *Debriefing* a caldo e consegna dell'*Instant report* del piano di azione per la ex S.A.L.S.O.

CHIUSURA DEL CORSO

Ordine Architetti P.P.C. della provincia di Imperia e Amministrazione comunale di Imperia

5 / DOMANDA DI ISCRIZIONE, REQUISITI DI ACCESSO AL CORSO, COSTI

Al corso possono fare domanda tutti gli interessati (architetti, dipendenti delle pubbliche amministrazioni, neolaureati,...) inviando richiesta per mail alla segreteria dell'Ordine Architetti P.P.C. della provincia di Imperia (segreteria@architettiimperiam.it) entro il 17 luglio 2016 e inviando:

- 1) le proprie generalità e la professione;
- 2) una breve motivazione;
- 3) abstract del CV (facoltativo).

Per quanto riguarda il costo sono previsti:

- 80 euro per gli architetti iscritti all'Ordine di Imperia e/o i tecnici dipendenti della pubblica amministrazione della provincia di Imperia ed i neolaureati residenti in Provincia di Imperia
- 120 euro per tutti gli altri (architetti e/o neolaureati residenti in altre province e/o dipendenti di altre pubbliche amministrazioni al di fuori della provincia di Imperia).

Non sono richiesti particolari competenze e specializzazioni se non la conoscenza di base di programmi di videoscrittura (word, open office,...) e la predisposizione e/o l'interesse al lavoro di gruppo e al tema.

Sono disponibili 20 posti. Il corso sarà attivato con un numero di 10 iscritti. Sono riconosciuti 15 CFP per architetti.

immagini dell'ex-deposito franco S.A.L.S.O. nel porto di Imperia

